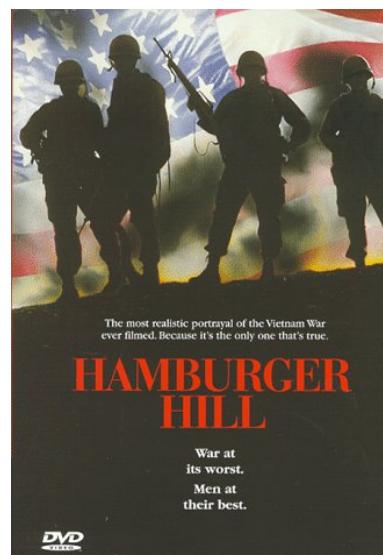




|                   |                                                                                                                                                                                        |
|-------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>TITOLO</b>     | Hamburger Hill collina 937                                                                                                                                                             |
| <b>REGIA</b>      | John Irvin                                                                                                                                                                             |
| <b>INTERPRETI</b> | Anthony Barrile, Courtney B. Vance, Dylan McDermott, Timothy Patrick Quill, Michael Patrick Boatman, Michael Dolan, Steven Weber, Don Cheadle, Don James, M.A. Nickles, Harry O'Reilly |
| <b>GENERE</b>     | Guerra                                                                                                                                                                                 |
| <b>DURATA</b>     | 112 min. - Colore                                                                                                                                                                      |
| <b>PRODUZIONE</b> | USA - 1987                                                                                                                                                                             |

*In Vietnam, condotte dal sergente americano Terry Frantz, anch'egli molto giovane, le giovanissime reclute Beletsky, Languilli, Murphy, MacDaniel, Doc, Washburn, Galvan, Bienstock vengono addestrate all'operazione per la conquista della collina 937 nella valle di Ashau, in mezzo a grandi difficoltà. Fra di loro nascono amicizie e si rivelano conflitti razziali, messi in risalto specialmente da Doc, un negro pieno d'amarezza per come i bianchi trattano i suoi simili. Davanti agli attacchi nemici, fra i soldati nasce una grande solidarietà e tutti sono pronti ad aiutarsi generosamente fra loro. Ogni vittima provoca il sincero dolore dei compagni. Durante 10 interminabili giorni di combattimenti, questi soldati si arrampicano con enormi sforzi nel fango per raggiungere la sommità della collina, ripetendo l'attacco moltissime volte, e altrettante ridiscendendo respinti dal nemico che combatte validamente e li sovrasta dalla vetta, armato di mitragliatrici. Intanto il comando superiore, da lontano, li esorta ad impegnarsi più a fondo per ottenere il successo, e non sostiene invece il loro operato con l'apporto adeguato di mezzi di rinforzo. I ragazzi del gruppo muoiono quasi tutti e il 20 maggio 1969 in cima alla collina contesa arrivano solo in tre, mentre i cadaveri sparsi dei loro compagni coprono le pendici brulle e fangose. Poco dopo, per ragioni tattiche, l'obiettivo a così caro prezzo conquistato, verrà abbandonato dalle truppe americane*

## *"Hamburger Hill. Ne valeva la pena?"*

*Hamburger hill*. Stupendo film di guerra con un cast non eccezionale ma all'altezza dei temi raccontati. Sceneggiature egregie, effetti calibrati. Coinvolgimento



assicurato anche se è l'ennesimo film sulla guerra del Vietnam.

Tratto da un autentico episodio accaduto nel maggio del 1969, l'episodio parla del tentativo di alcuni giovani soldati americani di conquistare la collina 937, situata nella valle di Ashan e occupata dai nordvietnamiti. Il tentativo di conquista diventa ben presto un

continuo massacro, un "macello" (ecco perchè poi la collina verrà chiamata 'Hamburger') e tutto ciò avviene senza alcuna utilità strategica per la guerra in corso: tante morti sono doppiamente inutili. Ci sarebbero tantissime scene del film che meriterebbero di essere evidenziate, ma due, in particolare, vale la pena segnalarle. Una scena vede nel momento più triste e cruento della 'scalata' l'apparire di giornalisti che cercano invano di intervistare i giovani soldati provati dalle morti dei compagni. L'altra scena è quella che conclude il film, con la conquista della collina, il senso di inutilità e le lacrime di un soldato.

### Critica:

"Agghiacciante quanto barbosa pagina di cronaca vera dall'interminabile tragedia in Vietnam, diretta da un regista di documentari (infatti è zeppa di spezzoni d'archivio), che manca di ritmo e di approfondimento psicologico. Fortunatamente non è retorica, ma ha un tono troppo dimesso, quasi a scusarsi della scelta di un argomento ormai sviscerato in ogni anfratto. Attori anonimi e poco partecipi".

Massimo Bertarelli, *'Il Giornale'*, 23 aprile 2003

### La Storia:

L'11 maggio 1969, la compagnia B del 3° battaglione del 187° reggimento Fanteria risaliva il versante nord della quota 937. Improvvisamente, da alcuni bunker, i nord vietnamiti cominciarono a sparare all'impazzata.

I soldati americani più lenti a gettarsi a terra furono falciati dalle mitragliatrici. Non restava che comunicare la posizione dell'avversario e chiedere l'intervento degli aerei di supporto. In pochi minuti i



proiettili degli obici cominciarono a fischiare sopra la testa dei soldati americani, mentre i jet dell'aviazione scaricavano bombe incendiarie sui bunker nordvietnamiti. Terminato il bombardamento, la battuta delle forze di terra doveva essere un semplice lavoro di routine, invece quando la compagnia B provò a risalire la collina si ritrovò sotto il fuoco nemico.



Di nuovo fu richiesto l'intervento dell'aviazione. Per tutto il pomeriggio e la notte piovvero bombe e proiettili.

Il mattino seguente gli uomini erano convinti che se ancora restava qualche viet vivo non sarebbe stato in grado di opporre resistenza, Si sbagliavano: l'avrebbero ben presto scoperto sulla loro pelle.

Si trovarono subito nei guai, alle prese con le devastanti RPG, il fuoco delle armi automatiche e le mine appese sugli alberi e

nascoste tra i cespugli.

Fu una carneficina. Gli americani dovettero ritirarsi di nuovo e per la terza volta richiedere il supporto dell'artiglieria e dell'aviazione, che bombardarono per tutto il giorno e la notte.

I soldati americani, anche se non riportarono il minimo successo, continuarono ad attaccare giorno dopo giorno. Le perdite si facevano sempre più pesanti.

Il mattino del quindici maggio, il 187° reggimento venne rinforzato da altri elementi. Ripartirono insieme alla disperata ricerca di qualsiasi copertura fosse rimasta sulle pendici spianate dai bombardamenti.

Improvvisamente, i sopravvissuti giunsero in vista di quota 937 e cominciavano già ad assaporare la vittoria, ma la tragedia piombò su di loro.

Un elicottero americano da bombardamento, si avventò sulla compagnia B, ed aprì il fuoco con razzi e mitragliatrici. Dopo tutto quello che avevano sopportato nei cinque giorni precedenti, ad un passo dalla vittoria, venivano decimati da un loro elicottero.

Il campo si riempì di corpi mutilati e di urla di dolore.

Il 17 maggio le installazioni nemiche furono bombardate continuamente per 36 ore.

Era già trascorsa una settimana dall'inizio dell'attacco contro quota 937.

Il 18 maggio due battaglioni, spronati dalla disperazione e dalla rabbia, sferrarono un assalto frontale verso la cima, ma ancora una volta la sorte gli fu avversa. La collina fu investita da un violento temporale e il terreno si trasformò in una poltiglia liquida e scivolosa. Gli uomini non riuscivano a stare in piedi. Proprio allora vennero a trovarsi



sotto il tiro delle bombe a mano nord vietnamite ed investiti dalle esplosioni delle mine sistemate nello stesso perimetro delle postazioni nemiche.

Venne ordinata un'altra ritirata.

All'alba del 20 maggio, un rassegnato fatalismo si era impossessato degli americani. Ma la fortuna stava cambiando. Venne organizzato un attacco con quattro battaglioni, i soldati giunsero nuovamente in vetta. Questa volta non ci fu ritirata, gli uomini del 187° chiusero la giornata avendo il pieno controllo di quanto restava di Hamburger Hill.

Dopo aver assicurato la collina, perquisito e distrutto i bunker, le forze americane abbandonarono l'altura.

Su un pezzo di cartone inchiodato ad un albero con un fazzoletto da collo nero della centunesima, qualcuna scrisse:

*"Hamburger Hill. Ne valeva la pena?".*

Erano morti 80 soldati e 400 furono feriti.



(a cura di Enzo Piersigilli)